

Gli infissi nell'edilizia storica rurale del territorio del GAL Borba

scritto da Arch. Antonella B. Caldini | 18 Dicembre 2017



*Il tema del **recupero** o della **sostituzione** dei **serramenti** storici tradizionali è sempre all'ordine del giorno in quanto ci si trova molto spesso a dovere coniugare le due istanze della **conservazione** da una parte e del **contenimento energetico** dall'altra. L'esperienza che ho acquisito nell'arco degli anni sui manufatti storici mi ha portato a pensare che -quando è possibile – è sempre meglio conservare i nostri vecchi infissi piuttosto che sostituirli, la conservazione può avvenire ad esempio attraverso l'inserimento di un serramento interno che collabora con quello esterno che viene mantenuto in opera.*

Nel territorio del GAL la maggior parte delle finestre degli edifici storici sono in **legno** a **due ante** apribili con **telaio fisso** ancorato o direttamente agli **stipiti** in legno o alle **spalle** della muratura, l'ancoraggio avviene tramite **zanche** in ferro forgiato a coda di rondine. Se di ridotte dimensioni le ante sono a **vetro unico** mentre quando hanno maggiori dimensioni sono suddivise da **traversi** intermedi in due o tre riquadri. Il fissaggio dei vetri al telaio mobile avviene

con stucco da vetraio o mastice, in alcuni esempi con listelli chiodati. La battuta delle ante è di tipo semplice e sono quasi sempre prive di gocciolatoio. Le parti che formano l'infisso (montanti, traversi, listelli, ecc.) sono di limitato spessore, tra loro incastrate o chiodate e generalmente verniciate.

Infissi e serramenti in legno manifestano frequentemente fenomeni di **marcescenza**, in particolare nelle parti più esposte agli agenti atmosferici e all'acqua, **deformazioni** e **sconnessioni** fra gli elementi, **ossidazione** degli elementi metallici di bloccaggio, chiusura e movimentazione. Sono inoltre frequenti mancanze di vetri ed elementi fermavetro. Prima di ogni intervento sugli infissi è sempre necessario verificare lo stato di conservazione, la consistenza e l'efficienza degli elementi, la presenza o meno di telaio fisso, i sistemi di connessione e di ancoraggio alla muratura. Va, inoltre, verificata con cura la **tenuta all'acqua** e all'aria dell'infisso.

Gli interventi dovranno rispettare la **composizione di facciata** degli edifici. È sempre sconsigliato l'ampliamento in orizzontale delle aperture, sia per motivi costruttivi sia per mantenere le proporzioni nelle dimensioni delle aperture; in caso si rendesse necessario l'ampliamento di finestre esistenti, comunque, va privilegiato quello in verticale (da **finestra** a **portafinestra**). Gli interventi dovranno inoltre rispettare le caratteristiche dell'esistente, sostituendo gli elementi degradati con altri analoghi per forma, dimensioni, materiali e finitura. In qualsiasi tipo di intervento su infissi, serramenti e inferriate, le forme, i materiali utilizzati, i trattamenti e le lavorazioni devono essere congruenti con quelli dell'elemento esistente o della tradizione locale. Per i nuovi serramenti, così come per le **inferriate** e i **sistemi di oscuramento**, è necessario rispettare la morfologia, le dimensioni, le partiture e i materiali degli infissi tradizionali propri dell'ambito territoriale.

Sono **interventi ammissibili** e pertanto coerenti con le **linee guida** del Gal Borba:

- trattamenti protettivi superficiali, manutenzione e riparazione degli elementi senza cambiamento di forma, materiale, lavorazioni e colori degli elementi
- Interventi per migliorare il controllo della dispersione termica e la tenuta all'acqua e all'aria, senza modificare disegno e partiture dell'infisso esistente.
- Per ragioni di adeguamento alla normativa per il risparmio energetico, nel caso di impossibilità di migliorare le prestazioni dei serramenti originali esistenti, inserimento di **serramento interno** conservando quello esterno.

Sono **interventi non ammissibili** e pertanto non coerenti con le **linee guida** del Gal Borba:

- Sostituzione di elementi degradati con altri di materiale, forma, dimensioni e finitura diversi da quelli degli elementi esistenti;
- Riparazioni o sostituzioni con elementi di calcestruzzo di cemento;
- Sostituzione di serramenti esistenti in legno con altri in metallo o in materiale plastico;
- Inserimento di vetri riflettenti o colorati.

Sono, infine, **interventi da valutare caso per caso** e quindi da attuare con **cautela**:

- inserimento di nuovi infissi o finestre, da realizzarsi in legno rispettando le morfologie e le finiture tradizionali, escludendo sempre l'uso di elementi in alluminio anodizzato, in metallo cromato, in materiale plastico;
- inserimento di serramenti, preferibilmente in legno o, se di grandi dimensioni, anche in metallo verniciato, a profilo sottile, del tipo ferro-finestra, con esclusione di quelli in alluminio anodizzato.

Per approfondimenti sul tema di rimanda alle [linee guida del GAL BORBA](#) (pp.96-113) scaricabili gratuitamente dalla nostra home page.

Si segnala sul tema il testo a cura di Francesco Trovò, *I serramenti dell'edilizia storica di Venezia. Conoscenza e intervento*, Ed. Il Prato, 2013.